



Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi
Informativi e Telematica

Focus sul Rapporto di Benchmarking sulla
società dell'informazione in Emilia-Romagna

Edizione 2015

Indice generale

1. Copertura dei servizi a banda larga e diffusione di Internet e delle ICT	32
2. I servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni.....	54
3. Open data	65
4. Smart cities.....	65

La Regione Emilia-Romagna monitora puntualmente la diffusione dell'ICT sul territorio con i rapporti di *benchmarking della società dell'informazione*. Seguendo gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e i "diritti di cittadinanza digitale" presenti nelle linee guida della programmazione della Telematica regionale (PiTER), il rapporto presenta una serie di indicatori sullo sviluppo della società dell'informazione corredati da confronti a livello nazionale ed europeo.

Questi alcuni dei principali risultati emersi dal Rapporto 2015.

1. Copertura dei servizi a banda larga e diffusione di Internet e delle ICT

A maggio 2015 si stima che il 91% della popolazione emiliano-romagnola abbia possibilità di accesso a servizi a banda larga su rete fissa con banda minima di 2 Mb/s. Sono le province di Parma e Ferrara i territori in cui si osservano percentuali maggiori di cittadini che si trovano in digital divide di prima generazione, ovvero esclusi da servizi in banda larga su rete fissa.

Tavola 1 - Popolazione con accesso a servizi a banda larga su rete fissa superiore a 2 Mb/s per provincia. Emilia-Romagna. Anno 2015 (Valori percentuali).

Provincia	%
Piacenza	90,2
Parma	87,2
Reggio nell'Emilia	91,5
Modena	91,6
Bologna	92,1
Ferrara	87,5
Ravenna	92,1
Forlì-Cesena	92,5
Rimini	93,3
Emilia-Romagna	91,1

Fonte: Lepida Spa su dati degli operatori di telecomunicazioni.

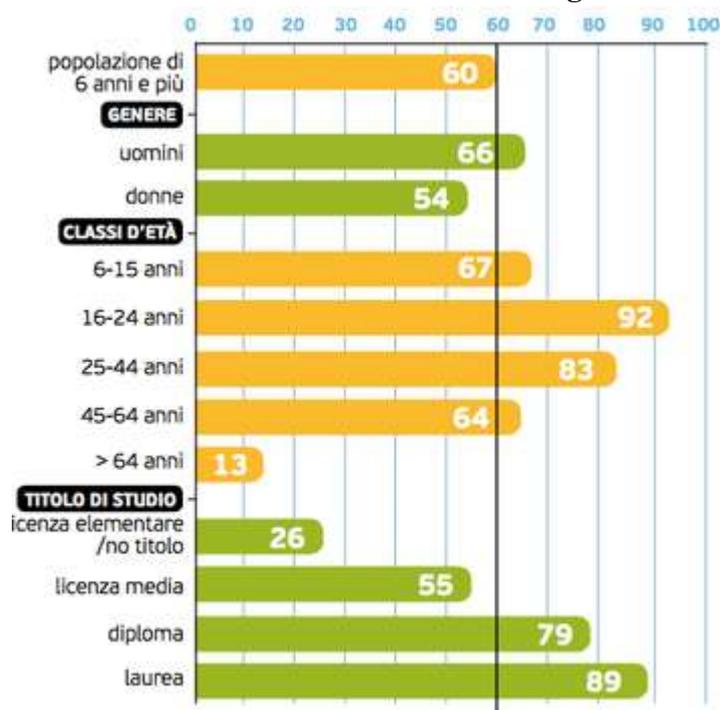
In un confronto europeo, la popolazione che può accedere a servizi in banda ultralarga fino a 30 mb/s si attesta al 30% in Emilia-Romagna, al 22% in Italia e al 64% a livello europeo.

Nel 2014 le famiglie con un accesso a Internet da casa in Emilia-Romagna sono il 68%, quasi tutte con una tecnologia in banda larga. I motivi prevalenti per non avere l'accesso a Internet da casa sono soprattutto culturali e non tecnologici o economici; infatti la maggior parte delle famiglie senza Internet dichiara di non aver le capacità necessarie o di non essere interessata al Web.

Gli utenti Internet in Emilia-Romagna sono il 61% della popolazione di 6 anni e più, con un aumento di 15 punti percentuali rispetto al 2008.

L'approfondimento sull'esclusione digitale conferma come il basso livello di istruzione, l'essere donna, anziano o al di fuori del mondo del lavoro siano condizioni fortemente correlate al mancato accesso alla Rete.

Figura 1 - Popolazione di 6 anni e più che usa Internet per età, sesso, condizione professionale e livello di scolarizzazione. Emilia-Romagna. Anno 2013 (Valori percentuali).



Fonte: Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il 41% della popolazione usa la Rete tutti i giorni. Tra le attività svolte con più frequenza si segnalano quelle di comunicazione: l'85% degli utenti Internet spedisce e riceve e-mail; il 54% è attivo sui social network, che vengono usati per lo più per scopi ludici e relazionali. Cresce costantemente l'utilizzo dell'home banking: nel 2014, in Emilia-Romagna il 42% degli utenti internet ha utilizzato servizi bancari via web (5 punti percentuali in più rispetto al 2012). Il 39% degli utenti emiliano-romagnoli con almeno 14 anni ha utilizzato il web per fare shopping online. È invece in flessione l'uso del Web per relazionarsi con le Pubbliche Amministrazioni. Tale utilizzo interessa solo il 35% degli utenti internet con almeno 14 anni, percentuale molto lontana dagli obiettivi europei.

Sono in forte crescita le competenze necessarie per comunicare su web, mentre sono in calo le competenze tecniche.

Tavola 2 - Utenti Internet per capacità relative all'utilizzo del Web. Emilia-Romagna. Anno 2014 (Valori percentuali).

Capacità	%
Comunicare via Web con parenti e amici	79
Proteggere i dati personali su Web	47
Usare motori di ricerca	95
Spedire email con allegati	82
Postare messaggi in chat o forum online	52
Scaricare testi, giochi, musica, film...	56
Creare unba pagina web	12

Fonte: Regione Emilia-Romagna su dati Istat

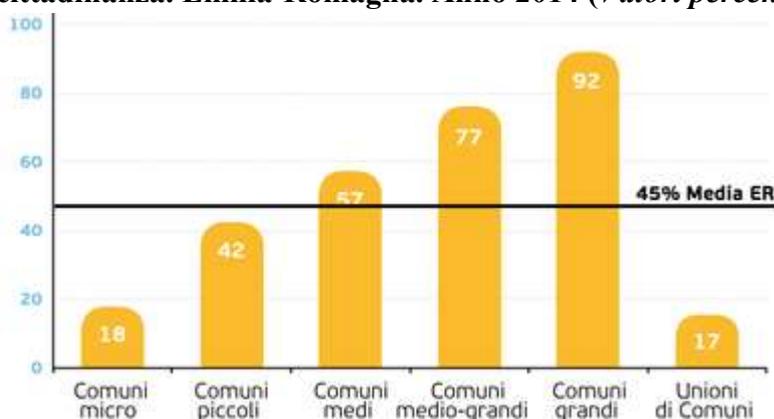
Sul fronte imprese, nel 2014, il 99% delle imprese emiliano-romagnole con almeno 10 addetti ha accesso a Internet. Il 75% delle imprese ha un sito Web e il 43% è attivo nel commercio elettronico, soprattutto sul fronte acquisti online.

Il 46% degli addetti alle imprese utilizza il computer almeno una volta alla settimana (52% in Europa); il 39% degli addetti utilizza il computer connesso ad internet almeno una volta alla settimana contro una media europea del 48%.

2. I servizi online offerti dalle Pubbliche Amministrazioni

Nell'ottica della misura dello sviluppo dell'informatizzazione della Pubbliche Amministrazioni nella gestione delle relazioni con cittadini e imprese ci si sofferma sull'evoluzione e la qualità dei siti Web della PA; questi rappresentano infatti l'identità della PA online. In particolare ci si concentra sui nuovi strumenti telematici di comunicazione: il 55% degli Enti locali emiliano-romagnoli è presente su Facebook e il 45% utilizza la Newsletter come mezzo di comunicazione unidirezionale con i cittadini.

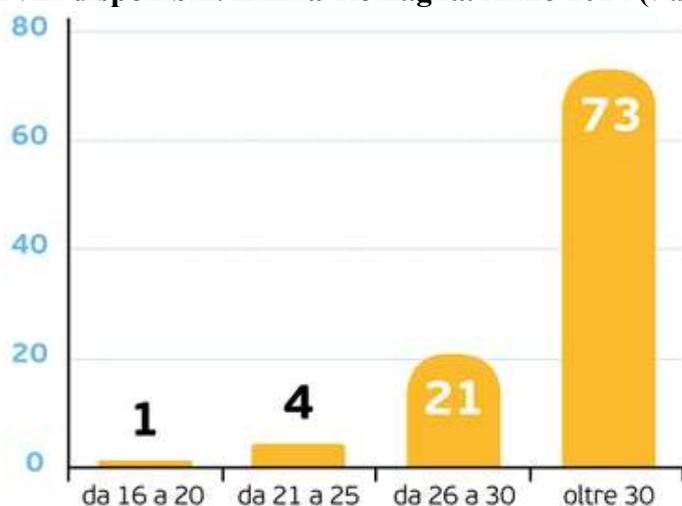
Figura 2 - Pubbliche Amministrazioni che utilizzano la newsletter per comunicare con la cittadinanza. Emilia-Romagna. Anno 2014 (Valori percentuali).



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Emerge inoltre una offerta crescente di servizi online "interattivi" a cittadini e imprese, che consente in alcuni casi l'avvio di un procedimento e/o la sua conclusione direttamente a distanza. Si stima che il 73% della popolazione emiliano-romagnola possa contare sul oltre 30 servizi interattivi offerti dalla propria Pubblica Amministrazione di riferimento.

Figura 3 - Popolazione che può contare su servizi interattivi offerti dalle PA per numero di servizi disponibili. Emilia-Romagna. Anno 2014 (Valori percentuali).

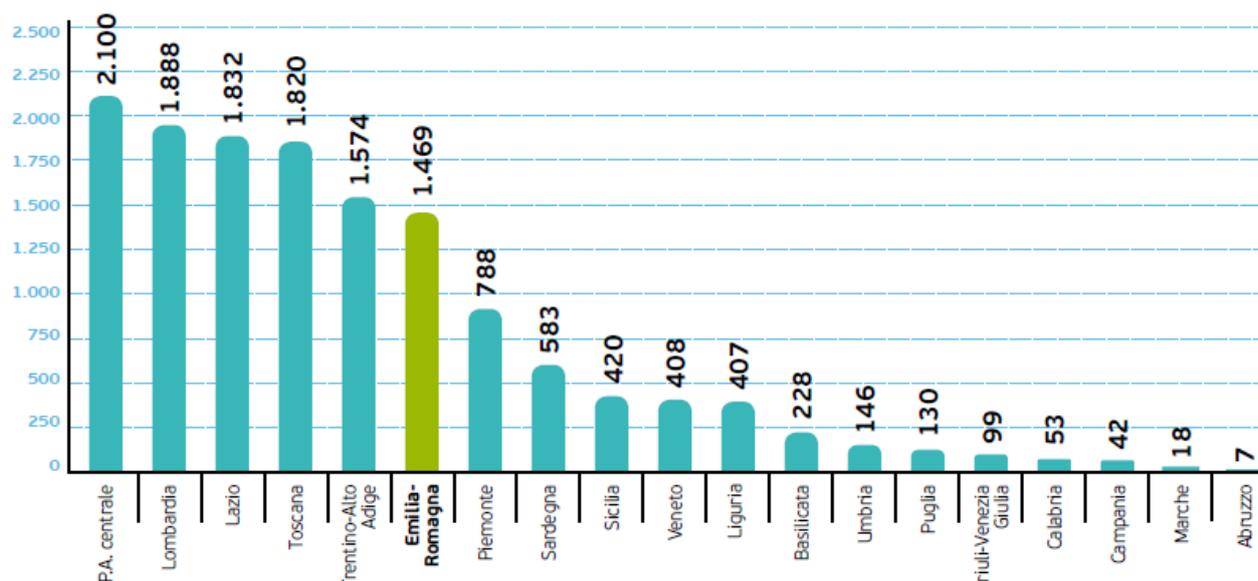


Fonte: Regione Emilia-Romagna

3. Open data

Sempre più attenzione viene rivolta all'aspetto della accesso ai dati delle Pubbliche Amministrazioni da parte dei cittadini. Gli open data sono dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e ridistribuiti da chiunque. Sedici enti del territorio emiliano-romagnolo hanno creato un proprio portale attraverso il quale veicolare dati aperti. In aggiunta sul portale nazionale, gli enti locali emiliano-romagnoli hanno pubblicato, a febbraio 2015, 1.469 dataset, circa il 10% del totale. Solo le PA di Lombardia, Lazio, Toscana e Trentino – Alto Adige hanno pubblicato un numero maggiore di dataset.

Figura 4 - Numero di dataset rilasciati in formato aperto dalle PA italiane sul portale nazionale dati.gov per regione. Italia. Anno 2015 (valori assoluti)



Fonte: Regione Emilia-Romagna su dati AGID (Agenzia per l'Italia Digitale)

4. Smart cities

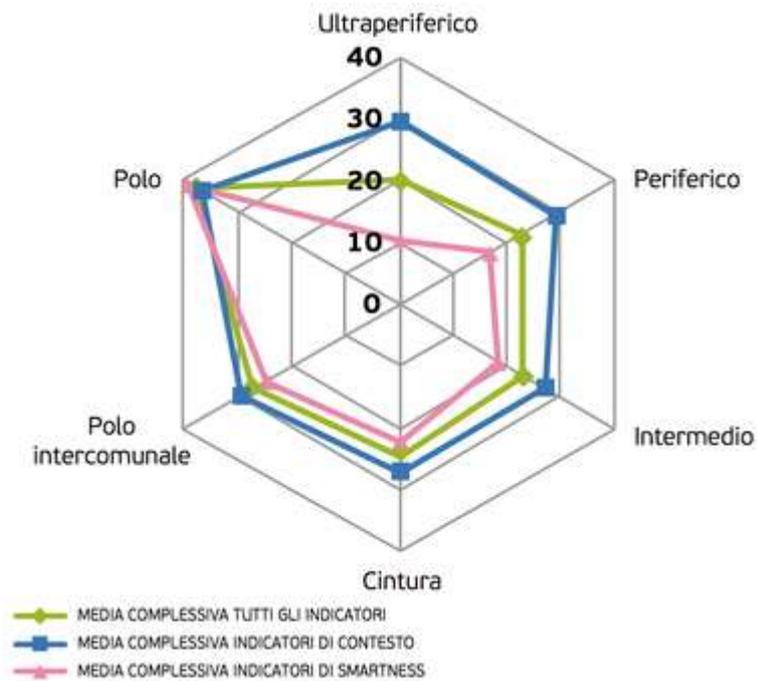
Una città intelligente (smart city) è quella che fa un utilizzo integrato delle reti e delle nuove tecnologie per la fornitura di servizi e applicazioni che permettano di migliorare la qualità della vita nei contesti urbani, specie nei campi della comunicazione, della cultura, della mobilità, della tutela ambientale e dell'efficienza energetica. È possibile misurare, seppur in via sperimentale, il grado di smartness dei comuni dell'Emilia-Romagna attraverso un indice aggregato che sintetizza le caratteristiche multidimensionali della città o del territorio "intelligente" a partire da 90 indicatori semplici. Sono stati distinti indicatori di Contesto che indicano le caratteristiche e le dotazioni di partenza del comune (ad esempio il numero di imprese, la percentuale di rifiuti prodotti procapite, la percentuale di popolazione con livello di istruzione elevato...) e indicatori di Smartness relativi agli aspetti più innovativi non necessariamente legati all'uso delle tecnologie. Le fonti dei dati utilizzati e gli anni di riferimento sono segnalati nelle relative sezioni.

Il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (dps) nel 2012 ha definito la classificazione dei comuni emiliano-romagnoli a seconda della loro distanza dai "centri di offerta di servizi" (scuole, sanità, etc) misurata in tempo di percorrenza necessario per raggiungerli. Sono così stati identificati 21 poli, 7 poli intercomunali, 170 comuni di cintura, 82 comuni intermedi, 54 comuni periferici e 6 comuni ultraperiferici.

L'aspetto che emerge con grande chiarezza è la notevole differenza tra le zone più periferiche della regione e quelle più vicine all'offerta di servizi (scuole, sanità...); in particolare in queste ultime

aree (poli) si concentrano l'84% delle start up, il 43% delle imprese innovative, il 62% delle imprese green e il 79% degli spazi di co-working.

Figura 5 - Livello di smartness per tipo di comune. Emilia-Romagna. Anno 2015 (numeri indice)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Per approfondimenti:

<http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/primo-piano/la-societa-dell2019informazione-in-emilia-romagna-nel-rapporto-2015>

<http://www.istat.it/it/archivio/143752>

<http://www.istat.it/it/archivio/143073>